23 APRILE 2017
ANNO VII - N°229

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Giovanni
(20,19-31)

TOMMASO RISPOSE A GESÙ: «MIO SIGNORE E MIO DIO!»
Giovanni 20,28

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.
Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».
Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».
Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

www.smrosario.org

Destinare il **5 x 1000 all'EsseGiElle**
non comporta alcuna spesa per te,
ma sostiene grandi progetti per chi vive in difficoltà.
Inserisci il **codice fiscale 970 74 53 05 81**
e la tua firma nello spazio dedicato
sul Modello Unico o sul 730 oppure sul CU.

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

La prima Pasqua del Signore si rinnova di domenica in domenica. Gesù è risorto! Dovrebbe essere una gioia attesa, ma l'uomo fatica ad accoglierla, incominciando proprio dai discepoli, che chiudono porte e cuori. Tutto questo è inutile, perché il Signore, è il racconto del vangelo: "Mentre erano chiuse le porte del luogo...venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". La grande paura è tolta, il Risorto si rende presente, rincuora e non solo con parole, ma: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati". Una Pentecoste anticipata con l'effusione dello Spirito Santo che rinnova ogni cosa e riapre i cuori alla gioia. A questa esperienza pasquale non è presente Tommaso, "uno dei dodici"! Rimane ostinato ad ogni tentativo di convincimento, nonostante che tutti gli dicono: "Abbiamo visto il Signore!". Lui, non si vuol far ingannare da nessuno, crede solo se vede e tocca. Il suo appellativo è "Didimo", che significa "gemello", di chi? Di noi?! quanti "Didimi" oggi nella fede! Una fede di parole, astratta, generica è facile. Quante volte siamo come Tommaso "uno dei dodici" con una certa frequentazione di Gesù e della Chiesa. Chiediamoci: dove riponiamo la nostra fede?

Vogliamo "vedere e toccare". Anche a noi come a Tommaso, Gesù si avvicina e dice: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani,...non essere incredulo, ma credente!". La risposta di Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!", è meravigliosa, ricupera tutta la sua incredulità. Facciamo nostra la sua confessione di fede, nonostante i dubbi e le incertezze. È la beatitudine della fede di chi non vede, ma crede.

Grazie ai genitori di Riccardo Rizzitiello, Nunzia e Raffaele, per il commento al Vangelo.

p. Raffaele Angelo Tosto

INCONTRO ALLA DEBOLEZZA

Siamo ancora nel periodo della Pasqua, nel giorno della Divina Misericordia: l'amore infinito che Dio ha verso tutti noi ma soprattutto verso chi offende, verso chi come i suoi discepoli ha paura, chi non crede come Tommaso.

Quando Gesù risorge, ritorna dai suoi discepoli e trova le porte chiuse, come chiusi sono i nostri cuori per paura. Ma Gesù con le sue parole: "Pace a voi" e "Ricevete lo Spirito Santo" perdona i discepoli e dà loro il potere di perdonare.

Tommaso non è presente e non crede, ma Gesù ritorna per lui non per rimproverarlo ma per andare incontro alla debolezza della sua fede e gli dice di non essere incredulo ma credente.

Infine aggiunge: "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto" e in questa beatitudine della fede ognuno di noi è compreso.

Nunzia e Raffaele

UN TETTO PER MARIA

Offri il tuo aiuto per i lavori di restauro della nostra Chiesa.

Puoi lasciare la tua offerta:

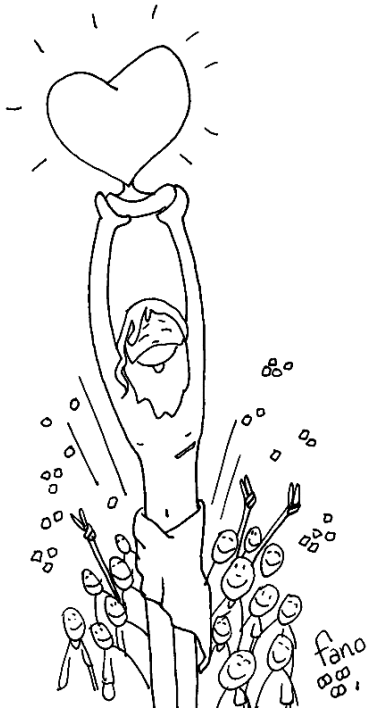
- ***presso l'ufficio parrocchiale;***
- ***sul nostro sito www.smrosario.org tramite PayPal;***
- ***con un versamento sul CCP 1008289397 intestato a Parrocchia B. V. Maria del SS. Rosario indicando nella causale: lavori di restauro.***

Grazie

«SOLO L'AMORE RESTA»

Il messaggio pasquale dell'Arcivescovo Giovan Battista Pichierri

Carissimi,
«Il Signore è davvero risorto. Alleluia!
A lui gloria e potenza nei secoli eterni!»
(Lc 24,34).
É l'annuncio pasquale che risuona da 2017 anni da parte della Chiesa che proclama:
«É Gesù il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo,
è Gesù che morendo ha distrutto la morte
risorgendo ha ridato a noi la vita» (Prefazio Pasquale).
Gesù risorto è l'amore del Padre che si autodona a noi per rigenerarci col suo Spirito. Siamo creature divinizzate! Così *«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chi crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui»* (Gv 3, 16-17).
Pasqua è il nuovo inizio della vita umana, il «primo giorno della settimana» che ricorda il primo giorno della creazione: *«E fu sera e fu mattina, primo giorno»* (Gn 1,4).
La risurrezione di Gesù si presenta come l'inizio di una nuova creazione definitiva. Gesù risorto dice ai suoi apostoli e discepoli di andare in Galilea, cioè di tornare a vivere il cammino che Egli aveva fatto con loro senza essere ancora pienamente compreso in quello che diceva; per cui tutti a Gerusalemme fecero l'esperienza del fallimento. "Tornare in Galilea con Gesù risorto vuol dire avere l'opportunità di ricominciare di nuovo dopo il rinnegamento, dopo il senso di vergogna per essere fuggiti dalla croce di Gesù" (P.A. Ceccarelli S.I. in messaggio del Cuore di Gesù, 4 aprile 2017).
Con Gesù Risorto si può ricominciare non come se nulla fosse accaduto, ma proprio perché tutto è accaduto.
"Certamente la vita con il suo ritmo e le sue preoccupazioni ci distrae molto. Né dobbiamo pensare che la fede nel Cristo risorto ci tolga le preoccupazioni. Siamo coscienti e fiduciosi che il Signore risorto ci sta vicino, dovunque stiamo.



Siamo chiamati a restare vigilanti nel difendere e custodire la nostra fede come valore, soprattutto quando la libertà non è intesa correttamente.
Siamo in una società che, per il guadagno e per il commercio, dimentica il valore della vita, fa della stessa vita un fatto commerciale, dell'amore una cosa da comprare. Torniamo a mettere in luce le cose che non hanno prezzo, il valore di un'attenzione premurosa verso i fratelli" (idem).
Scrive Paolo ai cristiani di Colossi: *«Se dunque siete risorti con Cristo , cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio [...] Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono»*.
Il Cristo risorto ci faccia gustare la bellezza di scoprirci fratelli e sorelle in Cristo molto di più di quando ognuno pensa a se stesso in modo egoistico. Sperimenteremo allora che Gesù Cristo, nostra vita nuova, è risorto, davvero è risorto!
É l'augurio pasquale che rivolgo a tutta la comunità diocesana e a tutti gli uomini e donne amati dal Signore.

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Domenicale: 8.00 - 10.30 - 19.00
Celebrazione Eucaristica Feriale: 7.30 - 19.00 (Sabato 20.45 Neocatecumenale)
Questa settimana, ore **18.30**, Rosario animato dalle **VEDOVE**

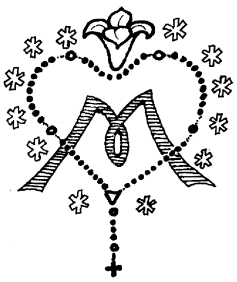
Domenica 23	2ª **DI PASQUA o della DIVINA MISERICORDIA** - Lit. ore: propria At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31
Lunedì 24	**S. Fedele da Sigmaringen** – mem. fac. - Lit. ore: II sett. - At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8 Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.**
Martedì 25	**S. MARCO EVANGELISTA** - Festa - Lit. ore: propria - 1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20
Mercoledì 26	At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21
Giovedì 27	S. Zita - At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36 **19.30** Adorazione Eucaristica
Venerdì 28	**S. Pietro Chanel – S. Luigi Maria Grignion de Montfort** – mem. facolt. At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15
Sabato 29	**S. CATERINA DA SIENA**, patrona d'Italia e d'Europa - Festa - Lit. ore: propria 1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30 **19.00** Catechisti
Domenica 30	3ª **DI PASQUA** - Lit. ore: III sett. - At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35 **20.00** Genitori comunione

"Splendidi come le stelle"

51ª giornata dei Ministranti
Parrocchia San Giovanni Apostolo Barletta

Maggio con Maria

Tutte le mattine
alle ore 8.00:
preghiera con i bambini
e consegna della statua
da portare a casa per un giorno



In preghiera con Maria pellegrina

Dal 9 Maggio:
Coloro che desiderano
accogliere la statua della
Madonna di Fatima nella propria casa
per pregare il Rosario in famiglia,
possono prenotarsi

1917 2017
CENTENÁRIO DAS APARIÇÕES DE FÁTIMA